Stefano Mirti

Pensavo... Ho capito che il tema dell'uomo che amava i render e' molto sentito (il mio link ha avuto una cinquantina di commenti e una conversazione reale e interessante). Allora, mi dicevo, ma se noi siamo il padiglione dei new e social media (di loro natura immateriali), questo Antonino Cardillo non e' forse la persona ideale per commissionargli il nostro padiglione? Sarebbe concettualmente perfetto. Una fantasmagorica architettura in grado di ospitare gli aggeggi di Scarponio, le tavole di Beniamino, i tweetbook di Michele, la produzione delle zine cartacee di Lucia... ...eppoi, i tappeti di Anna (Anna, quando condividi con tutto il gruppo la tua idea superlike?). Ma non solo sarebbe concettualmente perfetto. Sarebbe anche visivamente incredibile. Che potremmo scegliere se ci piace avere un'architettura nuova su un'isola in laguna. O magari occupiamo gli spazi interni di un palazzo sul Canal Grande. O magari si costruisce una struttura temporanea su una chiatta ancorata nell'Arsenale... :o GranTouristas, che dite? :-)

26 July at 14:40

COMMENTI

Beniamino Servino

Io amo stare da SOLO.

26 July at 14:41 · Like

Gioia Guerzoni

Cardillo for president

26 July at 14:43 · Like

Stefano Mirti

Beniamino, ovviamente. Volevo dire, c'e' un padiglione fantasmagorico disegnato dall'uomo che amava i render, e poi staccato e completamente autonomo (nell'isola a fianco, nel palazzo prima) c'e' il Servino pavillion... :o

26 July at 14:45 · Like

Davide Tommaso Ferrando

Stefano, se i soldi del MIBAC vengono utilizzati per commissionare un padiglione per la Biennale ad Antonino Cardillo, io mollo tutto e mi iscrivo a psicologia.

26 July at 14:47 · Like

Giuseppe Vele

fai bene!

26 July at 14:48 · Like

Andrea Balestrero

a me sembra che al dibattito sfuggano un paio di fatti sostanziali: 1) l'essere palesemente dei rendering delle architetture di cardillo è evidente anche ad uno studente asino di qualunque primo anno di architettura, quindi ci sono ottime possibilità dell'ennesima bufala giornalistica, come i 100 schizzi di caravaggio o le teste di modigliani; 2) che le architetture di cardillo, reali o virtuali che siano... fanno letteralmente cagare! In entrambi i casi, meno se

ne parla è meglio è per tutti!
26 July at 14:53 · Like

Antonio Scarponi

, come altre che verranno. Le questioni poste da Beniamino, che anche quelle sono molto dure, dirette e non facili. La rassegna delle varie "risposte" non e' quello che serve in questo momento. In questo momento e' molto piu' interessante trovare quelle persone che ci mettono in difficolta' perche' ci pongono degli interrogativi grossi. :-)
26 July at 14:53 · Like

Cristina Senatore

I live.. moltissimo
26 July at 15:00 · Like

Simona Galateo

credo la proposta fosse di dare vita ad un luogo virtuale, immaginifico e surreale, che contenga tutte le proposte fisiche e non apparse in gran touristas...potrebbe essere cardillo come uno qualsiasi che si smonti la testa nella progettazione di rendere e spazi virtuali...
26 July at 14:58 · Like

Simona Galateo

era render...non renderE
26 July at 14:58 · Like

Davide Tommaso Ferrando

Stefano, Cardillo non ci sta ponendo nessun interrogativo difficile. è qui che ti sbagli e non capisco come tu faccia a non accorgertene. Non c'è niente di eccezionale nel disegnare progetti non realizzati. E, ti dirò, nemmeno nel dichiararli come realizzati anche se non lo sono (c'è chi si inventa il cognome e c'è chi si inventa il portfolio). Se vuoi tirare fuori le domande scomode, allora vai dalla giornalista dello Spiegel e falle scrivere un pezzo sull'editoria d'architettura in Italia. Di Cardillo ce ne sono milioni, ripeto, milioni! E se proprio uno degli obiettivi di GranTouristas deve essere quello di produrre/proporre un ipotetico padiglione alla Biennale, allora fallo fare a chi lavora in maniera CRITICA con le immagini d'architettura e non COMMERCIALE. Perfavoreperfavoreperfavore. Siamo pur sempre italiani. Pasolini mi si sta rivoltando nella tomba!
26 July at 14:58 · Like

Giuseppe Vele

Conosci Ivan Leonidov?...c'è tutto di eccezionale nell'avere disegnato progetti non realizzati. Con questo non voglio assolutamente paragonare Cardillo a Leonidov, ma dire semplicemente che Cardillo è entrato in un sistema apparentemente perfetto per mostrare la sua debolezza. Per questo è interessante.
26 July at 15:06 · Like

Guido Incerti

Render(e) o non Render(e) questo il problema. Scusate ma se l'architettura di Cardillo è immateriale, solo Render, qual'è il problema se piace o nn piace? Di base nn esiste. Nn mi pongo il problema...Serve solo ad un dibattito, che forse servirà anche al Cardellino per evolvere. Nn esiste il padiglione cardilliano ed esiste il contenuto. Pensate non esiste il contenente esiste il contenuto. E' proprio la base del Media è il messaggio no? (potrei anche

partire dicendo che se nn esiste il contenente forse nn esiste il contenuto ergo nn esiste nulla) per cui potremmo farlo perchè con l'irrealtà andiamo a toccare la realtà. E' un gioco di specchi. Scusate ma la Borsa Virtuale disegnata a suo tempo da Asymptote vi piaceva???? A me no. Ma era l'esperimento che intrigava....
26 July at 15:07 · Like

Davide Tommaso Ferrando

Ecco, Cardillo paragonato a Leonidov era quello che mi mancava. Alzo bandiera bianca per manifesta incomunicabilità.
26 July at 15:08 · Like

Cristina Senatore

sopra volevo scrivere "like" e mi è uscito "live".. stavo per correggere è mi è venuto in mente che se avessi sostituisco la "i" con la "o" invece della "v" con la "k".. sarebbe potuto diventare "love".. like, live, love.. piacere, vivere, amare.. non sono mai molto distanti fra loro..
26 July at 15:08 · Like

Stefano Mirti

Ma perche' siete cosi' bigotti? A me di Pasolini non me ne frega niente. Ma se nel gruppo ci sono persone che reputano Pasolini importante e fondamentale, questo mi piace e mi spinge a guardare link, e ad approfondire cose che non conosco. Non mi verrebbe mai in mente di dire: "Pasolini nooooooo!, tutti i riferimenti tranne Pasolini...". Cosi' come troverei curioso spiegare perche' le cose che fa Andrea(cosi come quelle che faccio io), le potrebbe fare uno studente asino del primo anno, piuttosto che milioni di persone. Ma che modo di ragionare sarebbe? Vogliamo inserire il discrimine del gusto? Che in questo gruppo non vale postare immagini che fanno cagare? Ok. Stabiliamo allora i parametri cagaraggine accettata (in inglese suona meglio: the accepted cagare-ness level of the submitted images) :-) A Davide interessa chi lavora in maniera CRITICA con le immagini di architettura. Ottimo. Gentilmente Davide, sviluppa un progetto, un pensiero, un qualche cosa sul tema. Daccapo. E' rilevante ai fini del gruppo che io vi spieghi per filo e per segno che cosa penso degli intellettuali che lavorano in maniera CRITICA? No. Devo farvi la lista dei milioni di professorini in giro per il mondo che lavorano in maniera CRITICA? No.
26 July at 15:09 · Like

Stefano Mirti

etcetcet
26 July at 15:09 · Like

Stefano Mirti

:-)
26 July at 15:09 · Like

Eleonora Odorizzi

siete meravigliosi.
26 July at 15:22 · Like

Guido Incerti

Stavo pensando, ma una architettura " virtuale"?? Cioè si riescono a mettere schermi da proiezione in maniera tale da creare uno spazio e proiettare l'arch del cardillo? O di chi vi pare?? O meglio ancora, più easy e magari

interattiva, se proiettassimo solo l'architettura del Cardillo (watch-out o altre tecniche) sulle pareti di uno spazio? O sulle fronde degli alberi di un'isola...facciamo il Cardillo's Layer (virtuale) sullo spazio reale. Cioè io terrei il Cardillo per quello che è (in questo caso) un architetto virtuale. Poi dentro si mette l'architetto reale (Beniamino e chi sarà degno), le parole, le img, le torte, gli Arduini... Così Beniamino sarà solo ma nn solo.....

26 July at 17:26 · Like

Eleonora Odorizzi

modifiche di B. proiettate sulla facciata del padiglione italia?

26 July at 17:34 · Like

Paolo Priolo

Voglio ricordare il grandissimo George Plimpton e il caso di Sidd Finch: http://archiviostorico.corriere.it/2012/marzo/12/Plimpton_provare_per_scrivere_co_9_120312040.shtml Plimpton: provare per scrivere archiviostorico.corriere.it Terza pagina Colpi Boxe, golf, football, musica sinfonica. In Italia esce il romanzo nato da un falso eroe del

26 July at 17:40 · Like

Giordano Rizzardi

come posso non lodare una persona come Mirti che dell'irrazionalità ne fa fonte redditizia di un progetto !

26 July at 17:47 · Like

Guido Incerti

Ma secondo me la cosa bella sarebbe creare (con virtuale vs reale e viceversa) il layer dello spazio critico. Se metti Cardillo e Servino a fianco nn crei una spazio critico? In tutti i sensi? X me Beniamino sta bene dove vuole, perchè credo di riuscire ad avere quel minimo di senso critico per riconoscere la sua bellezza anche in mezzo a 10 cardillo. E come se Blu o Banksy non fossero quello che sono perchè fanno cose fantastiche in quei determinati contesti...La bellezza di un progetto/oggetto nn necessariamente è fatta dal contesto in cui è. E nessuno meglio di Beniamino lo sa.

26 July at 17:52 · Like

Guido Incerti

http://blublu.org/sito/video/muto.html MUTO blublu.org

26 July at 17:53 · Like

Michele Aquila

.

26 July at 17:56 · Like

Guido Incerti

Nel senso...in Italia -forse - c'è una nuova sensibilità. O meglio sta emergendo la sensibilità che era nascosta o sotteranea..o semplicemente sotterrata...

26 July at 18:00 · Like

Giulio Pascali

Andando alla fonte delle cose .....
http://www.amatelarchitettura.com/2012/07/il-caso-cardillo-uno-dei-30-architetti-piu-importanti-del-mondo-e-larchitettura-inesister
Il caso Cardillo: uno dei 30 architetti più importanti del mondo e l'architettura inesistente « Ama
www.amatelarchitettura.com Pochi giorni fa la Stampa riportava il caso del trentasettenne architetto sicil…
26 July at 18:00 · Like

Guido Incerti

1. ma tu a questo povero Cardillo lo vuoi vedere proprio morto?! Affianco a Beniamino?! 2. Per distrarsi da Beniamino non bastano nemmeno 10x10x10 Cardilli. 3. la bellezza delle cose di Beniamino non ha bisogno, per essere riconosciuta, né di senso critico né di confronti. 4. se accosti ServIno a chi ti pare, non ottieni spazi critici, ServIno satura lo spazio ;) [Scusa, ti sembrerò sciocca ma le cose ha senso amarle senza riserve, e le cose di ServIno per me sono ineguagliabili, soprattutto incontenibili da qualsivoglia contenitore e ovviamente impareggiabili] 5. adesso scappo prima che arrivi ServIno. ;)
27 July at 08:56 · Like

Andrea Balestrero

Stefano, tu hai posto una domanda: questo antonio cardillo non è forse la persona ideale per commissionargli il padiglione? secondo me no, non è nè bravo nè interessante. punto. non è un fatto di gusto, però è un'opinione, quello che chiedevi...
26 July at 18:17 · Like

Guido Incerti

mmm....io non sono molto per l'esaltazione totale di qualcuno. Beniamino, che apprezzo, è bravo. Ma come lo sono molti altri. Andiamoci piano. Altrimenti si che perdiamo il senso critico....Per me Beniamino può tranquillamente stare ovunque. Se così "bravo" il "problema" è degli altri. Se altri son più "bravi" il supposto "problema" e di Beniamino. Ma poi sinceramente a me nn frega per nulla decretare la strabravura di qualcuno rispetto a qualcun'altro. E troppo relativo. A me interessa innescare un processo. Chi è bravo o meno sarà qualcuno nel futuro, forse, a decretarlo. Altrimenti parte la classifica del gusto....(nn del processo che serve per disincagliare l'architettura e dirigerla da qualche parte con un verso...).
26 July at 18:17 · Like

Andrea Balestrero

http://angelidakis.com/ casomai questo è uno che lavora con il virtuale in maniera interessante... ANGELIDAKIS DOT COM www.angelidakis.com
26 July at 18:20 · Like

Andrea Balestrero

ma non è italiano...
26 July at 18:21 · Like

Cristina Senatore

Guido, sono d'accordo. Ma la mia era solo una opinione personale, da appassionata e se alla passione metti limiti (non ami qualcosa in modo assoluto), per me non ha senso.
27 July at 08:54 · Like

Cristina Senatore

a me piace lui (che anche non è italiano): http://victorenrich.com/gallery

26 July at 18:27 · Like

Cristina Senatore

quasi quasi lo aggiungo al gruppo.. anche se non è italiano.

26 July at 18:46 · Like

Giordano Rizzardi

non male come idea !

26 July at 18:47 · Like

Cristina Senatore

fatto, invitato :)

26 July at 18:48 · Like

Eleonora Odorizzi

anche David Loom lavora con lo spazio e le immagini, e con la poesia. e è italiano. lo invito... http://www.davidloom.net/davidloom/aes_en.html aes_en www.davidloom.net

26 July at 18:51 · Like

Stefano Mirti

di nuovo, abbiamo piu' di quaranta commenti che sviluppano una serie di ragionamenti abbastanza interessanti e articolati. idealmente noi dovremmo trovare un uomo che amava i render tutti i giorni (ogni giorno un uomo - o una donna - che amava un qualchecosa di diverso). solo cosi' questo processo diventa interessante per davvero. :-)

26 July at 20:50 · Like

Stefano Mirti

grazie a tutti per gli interessanti scambi.

26 July at 20:50 · Like

Stefano Mirti

superlike!

26 July at 20:50 · Like

Antonella Nappo

Scusate, volevo dire, io mi occupo di logistica.....nella mia testa il virtuale deve diventare reale... Quando l'opera ha qualche danno, la diagnosi deve indicare una cura e i costi devono eguagliare i benefici. Giuro che é fantastico...La notte divento piú visionaria di Servino. Potró continuare a fare parte del gruppo??

26 July at 21:37 · Like

Paolo Carli Moretti

Per me non è vero che il web abbia a che fare con l'immateriale, primo perché si basa sulla scrittura e la scrittura è una traccia reale (non immateriale) e poi perché basta staccare il pc dalla corrente per capire quanto reale sia, (Derrida lo ha scritto da qualche parte ma ora non ricordo dove...)... Su Cardillo e sul padiglione... Quando vidi la prima volta i disegni di steven Holl ricordo ancora l'emozione, pensai che non avevo mai visto nulla di simile prima di allora, pensai che prima non avevo mai immaginato di poter vedere nulla di simile... Quando vidi i render della hadid pensai la stessa cosa (poi quando vidi le foto dei suoi edifici pensai che schifezza ma questa è un'altra storia) Voglio dire... Quell'emozione, è quello che sogna ognuno di noi, di poter fare... È questo che cerchiamo di fare ogni giorno, o no? Questo è quello a cui dovremmo mirare... questo è quello che deve selezionare il padiglione italiano! Cardillo crea immagini interessanti, crea strane atmosfere che sfuggono a categorie conosciute per cui non saprei dire se sia bravo, non ho studiato i suoi progetti, mai analizzato una pianta ... Quel che mi pare evidente è che quelle immagini, come quelle di hidid, siano irrealizzabili, a meno che non abbia trovato il modo di mettere un filtro viola alla luce del sole, o che non costringa i visitatori a guardare le sue case solo attraverso occhiali con le lenti blu... Il suo modo di rende rizzare è cmq l'apoteosi della quotidiana prassi di tutti quelli che creano immagini finte per convincere committenti inconsapevoli a finanziare la costruzione di edifici mediocri... Effettivamente forse si, Cardillo apre la discussione su tanti temi, e se la qualità del padiglione dipende da questo, a Cardillo, Stefano, devi fargli un monumento ... Ma se invece anche tu cerchi quello stupore, quello slancio vitale, di cui sopra,(siccome esiste in questo paese nel lavoro di molti), allora forse per il mondo intero potresti selezionare altro

26 July at 23:08 · Like

Cristina Senatore

"Quell'emozione, è quello che sogna ognuno di noi, di poter fare... È questo che cerchiamo di fare ogni giorno, o no?".. !

26 July at 23:29 · Like

Cristina Senatore

"Le cose più reali sono quelle che ho inventato" Federico Fellini.. é una citazione che mi portavo dietro di quaderno in quaderno all'università e poi.. (dalla bacheca di Antonio Cardillo architect (http://www.facebook.com/antoninocardilloarchitect): "... ma è naturale che sia così: non si può stare nelle cose che piacciono, le cose che piacciono si devono soltanto desiderare, fantasticare; aspettarle." - Federico Fellini 1972

27 July at 08:55 · Like

Stefano Mirti

: vorrei riportare il discorso su un piano fondamentale per chi fa architettura: l'etica. Come ho già scritto noi di Amate l'Architettura abbiamo preso spunto dalla vicenda di Cardillo per andare oltre allo spirito di parte (ha ragione, ha torto, mi piace, non mi piace) ma per fare luce sui meccanismi di promozione dell'architettura. Ora, se in uno spazio libero come questo si deve andare a cercare un Cardillo per progettare un'architettura, anche se virtuale, perché è quello che ha generato più commenti, è un'accettazione supina e anche un po' ipocrita di un sistema. Voi siete qui a collezionare idee e proposte innovative perché al padiglione della Biennale c'è il figlio di Bruno Zevi, messo lì senza una qualifica realmente sufficiente, perché è il figlio di Bruno Zevi (strano che nessuno lo nomini mai col suo nome) e "si sa muovere". Se Voi (Noi) aveste appetibili occasioni lavorative, FORSE non sareste qui a collezionare idee innovative ma sareste nel vostro studio a realizzarle. Siamo in un paese che ammazza le idee, che se ne fotte di chi ha talento, che ostacola il ricambio generazionale e - incredibile dictu - tutto ciò viene accettato supinamente, soprattutto da chi pratica una professione intellettuale, soprattutto dagli architetti. Voi, Noi (perché anch'io sono in questo gruppo) invece di promuovere un concorso di idee, di rendering, di architetture virtuali, state discettando se chiamare o no Cardillo, (onestamente mediocre nelle sue architetture ma non è questo il punto) perché "fa notizia", perché è l'unico che ha portato 50 commenti nel gruppo. Ebbene è una via facile, non degna dei post e delle idee che ho visto finora nel gruppo. Pensateci.

27 July at 08:00 · Like

Giulio Paolo Calcaprina

, confermo che questo gruppo di Facebook e' un esperimento di relazioni digitali tra persone. Non credo che serva a trovare nuove occasioni lavorative e neanche a rivoluzionare il nostro paese. A me non interessa promuovere concorsi di architettura e neanche porre le basi per la trasformazione dell'Italia (figuriamoci poi se devo insultare Luca Zevi che e' stato gentile a proporci di fare l'esperimento). Facebook ha delle sue regole, cosi' come capita per ogni medium. Osservo solo che alcuni post, alcuni immagini, generano dibattito e conversazione, mentre altri meno. Questo detto, a me personalmente stanno profondamente in uggia quelle persone che devono riportare il dibattito sull'Etica sulla Critica su Questo e su Quello. Ho il sospetto che se voi volete fare dei grandi discorsi molto profondi sull'Etica e sul fine ultimo dell'uomo, state sbagliando medium. Facebook non e' fatto per questo tipo di ragionamenti. The medium is the message... :-)

27 July at 08:11 · Like

Giulio Paolo Calcaprina

OK, piacere di starti in uggia.

27 July at 08:10 · Like

Paolo Carli Moretti

#SiamoApertiaTuttoMettiamociDentroTuttoNonVoglioRinunciareaNulla! ... #VoiDelLivellodiDiscussioneTroppoProfondo(n.d.r.LoPensiVeramente?!?!)NonSieteNelPostoGiusto! ... Stefano dai ... non è più interessante una discussione se c'è chi crea contraddittorio?

27 July at 09:59 · Like

Stefano Mirti

Yes of course! In effetti pero', essendo progettisti, poi c'e' anche la modalita' relazionale riferita ai progetti. Normalmente io direi: io non sono d'accordo con il progetto x, e a titolo di esempio vi faccio vedere cosa intendo io per qualita' facendovi vedere il progetto y che ho fatto l'anno scorso. Se il tutto diventa che partiamo dal progetto x per arrivare a paroleparoleparole (un saluto a Mina) sull'Etica, allora lei consente... :-)

27 July at 10:03 · Like